

Al referendum di revisione costituzionale il 4 dicembre NO secco!

L'unica vera riforma è l'applicazione dei principi fondamentali e dei diritti e doveri della Costituzione Italiana del 1° gennaio 1948

Oggi dal trio **Renzi-Boschi-Verdini** viene proposta una modifica costituzionale che interessa ben 47 articoli, quando già nel 2006 fu bocciata quella di Berlusconi-Bossi.

La **Cgil** si è pronunciata per il NO come la stessa **Anpi**, denunciando un abnorme accentramento di poteri e una pesante riduzione della partecipazione popolare spacciati, entrambi, per semplificazione amministrativa.

Il referendum cade, inoltre, nel momento in cui sempre più evidente risulta il **fallimento delle politiche del governo Renzi**: lo testimoniano fra l'altro la disoccupazione di massa soprattutto giovanile (oltre il 50% al sud), il diffuso ricatto sotteso alla precarietà di un lavoro mercificato prodotta dalla cancellazione dell'articolo 18, dal Jobs act e dal sistema dei voucher (buoni comprati dal tabaccaio per pagare chi lavora!); oltre ai continui tagli alla Sanità Pubblica e all'inizio disastroso dell'anno scolastico causato dalla cosiddetta "buona scuola" che introduce una gestione aziendale della Scuola Pubblica: il preside-manager decide chi insegna e quanto prende di stipendio, mentre si fanno lavorare gratis gli studenti nelle aziende. E non è tutto: per le pensioni, con la proposta dell'"Ape", si chiede ai lavoratori che vogliono andare in pensione prima dei 70 anni di fare un mutuo pesante con le banche; la garanzia di una pensione dignitosa deve essere garantita dallo Stato, non essere usata per arricchire le banche!

Come area sindacale **Il Sindacato è un'altra Cosa - Opposizione CGIL** partecipiamo alla campagna referendaria ed invitiamo tutti/e a votare NO: la cosiddetta riforma è in realtà una vera controriforma perché con questo cambiamento produce il peggioramento di diritti, tutele e garanzie. Prova ne è il fatto che a sostegno del SI sono schierati tutti i poteri forti: gli Usa, l'Unione Europea, la Confindustria, multinazionali, finanziari, economisti e imprenditori, cioè chi ha l'assoluto potere nel paese e nel mondo.

Si tratta di un progetto che vuole avere più mano libera per un programma politico antioperaio e antipopolare in atto da anni che, dopo aver manomesso lo Statuto dei diritti dei lavoratori, intende ora realizzarlo anche con la revisione della Costituzione, un compromesso frutto della Resistenza e della sconfitta del nazi-fascismo. Questi poteri vogliono continuare a far pagare la crisi alle classi e ai ceti popolari meno abbienti.

Ci dicono che la finalità sarebbe una ipotetica riduzione dei costi della politica: ma per ottenere questo non bisogna ridurre la democrazia, basta la drastica riduzione di ricche retribuzioni, indennità, vitalizi, privilegi e immunità!!

Dobbiamo dire NO allo stravolgimento della Costituzione Italiana, alla falsificazione della realtà e alla manipolazione delle nostre coscienze da parte di politicanti assenteisti, corrotti e voltagabbana: ben 246 parlamentari hanno una o più volte cambiato gruppo politico nell'attuale legislatura!

NO alla loro politica di interessi personali e privati!

NO alle loro controriforme!

Il sindacato è un'altra cosa – Opposizione Cgil – Toscana